

**AGRICOLTURA** Convegno a San Giovanni Ilarione organizzato dalla Coldiretti scaligera

# È allarme flavescenza nei vigneti del Veronese

Sono state 145 le denunce per danni arrivate al Codive quest'anno  
Appello dei tecnici al controllo delle piante per intervenire rapidamente

**Luca Fiorin**

●● È allarme flavescenza dorata per quanto riguarda i vigneti veronesi. La notizia è emersa nell'ambito di un convegno organizzato da Coldiretti, e moderato dal direttore dell'Aipo, Associazione interregionale produttori olivicoli, di Verona Enzo Gambin, che si è svolto a San Giovanni Ilarione. «Finora, nel 2021, sono già 145 le denunce per danni dovuti per questa malattia, che ci sono state presentate per la maggior parte da produttori dell'Est veronese», ha affermato Michele Marani, direttore di Confidesa Verona Codive. Partendo da qui, è facile ipotizzare che in realtà siano molti di più i casi in cui si sono registrate perdite.

«Per assicurarsi contro i rischi fitosanitari della vite, come la flavescenza dorata, non esistono coperture assicurative, ma in questi casi

**Il mancato uso di fitofarmaci adeguati aumenta il numero di insetti che diffondono la malattia**



**Flavescenza dorata** Gli effetti della malattia causata dalla cicalina *Scaphoideus Titanus*, in un vigneto

possono intervenire i fondi mutualistici agevolati istituiti nel 2019, il cui costo è per il 30% a carico dell'agricoltore e per il 70% è coperto da un contributo pubblico», ha precisato Marani, il quale ha sottolineato che si tratta di «versamenti annuali dei soci volti a costituire, tra gli agricoltori aderenti, dei fondi per una gestione con uno dei rischi climatici, fitosanitari e ambientali, con risarcimenti anche nei casi di perdite da infestazioni parassitarie o da epizoozie. Ad esempio» ha rimarcato Marani nel suo intervento, «nel caso di fitopatie e infestazioni parassitarie, il fondo copre la perdita di quantità di uva da vino e

di qualità sul prodotto residuo, con una franchigia del 20%».

Dal convegno è d'altro canto emerso chiaramente che le azioni che devono essere attuate per combattere la flavescenza sono costituite da monitoraggio dei vigneti, riconoscimento immediato della malattia, intervento tempestivo con prodotti insetticidi adeguati ed estirpo delle viti colpite.

Fra i partecipanti all'approfondimento c'era anche Gabriele Posenato di Agrea Centro Studi, che è stato il primo a riconoscere la malattia in Veneto nel 1991. Durante la sua relazione, Posenato ha illustrato anche le cause della

diffusione della flavescenza, spiegando il ruolo e il comportamento dell'insetto vettore, il cicadellide *Scaphoideus Titanus*. Secondo Posenato, la malattia è ricomparsa in seguito all'aumento delle popolazioni dell'insetto vettore dovuto al non utilizzo di insetticidi efficaci e al mancato estirpo precoce di viti sintomatiche. «Finora», ha sottolineato, «la flavescenza dorata ha colpito prevalentemente i vitigni a bacca bianca, ma abbiamo riscontrato qualche traccia anche su quelli a bacca rossa, per cui l'attenzione deve essere alta nell'individuare velocemente i ceppi sintomatici e la presenza dell'insetto». ●